

**Serie B (ore 16,30)  
Venezia e Cagliari  
a caccia di serie A**

Oggi trentacinquesima giornata di serie B. A seconda dei risultati, Venezia e Cagliari potrebbero anche festeggiare in anticipo la promozione in serie A. Queste le combinazioni possibili: il Venezia è in A se vince a Lucca; pareggia e il Perugia non vince; pareggia e il Torino perde a Reggio Emilia (per via dello scontro col Perugia sarebbe impossibile per umbri o granata raggiungere 62 punti; perde e il

Perugia non vince e non vincono nemmeno Reggina o Reggiana. Il Cagliari è in A se vince a Padova e contemporaneamente non vincono Perugia, Reggiana e Reggina. Questi gli incontri in programma (inizio ore 16,30): Ancona-Pescara Castel di Sangro-Foggia Chievo-Treviso Lucchese-Venezia Padova-Cagliari Perugia-Genoa Ravenna-Fidelis Andria Reggina-Torino Reggina-Verona Salernitana-Monza.

**Ussi, consegnati  
i premi '98  
stampa sportiva**

Sono stati consegnati a Trento i premi Ussi (Unione stampa sportiva italiana) '98. Per il basket a Flavio Vanetti (Corriere della Sera); per il ciclismo ad Angelo Costa (Resto del Carlino), per il calcio a Ugo Trani (Il Messaggero), per i giovani a Antonello Capone (La Gazzetta dello Sport), per gli sport invernali a Ivana Vaccari (Rai Sport), il premio Trentino Sport a Enzo Bucchioni.

**Mercato, Ravanelli  
verso Parma  
Pecchia alla Samp**

Dietro la grande pubblicità data alla super offerta dell'Arsenal per Baggio (3,5 miliardi a stagione per tre anni) potrebbe esserci una manovra per alzare le quotazioni dell'ex codino. Oltre al Bologna ci sarebbe infatti un pressante interessamento dell'Inter. Fra Moratti e Gazzoni c'è un patto di ferro: Baggio in neroazzurro solo in cambio di una composita contropartita (Kanu?). La Juve ha preso il difensore Tudor e vuole

sfortire la rosa: Conte andrà al Blackburn o al Bologna. La Roma ha chiuso con lo Spartak Mosca per Dimitri Aleinichev sulla base di 13 miliardi. L'Inter ha raggiunto l'accordo con il Borussia Dortmund per il terzino Heinrick, mentre la Lazio, se arriverà Sergio Coincica dal Porto, metterà sul mercato Jugovic o Fuser. La Samp ha preso in prestito Pecchia (Juve) e ha perfezionato lo scambio Cordoba-Morale con il Racing Parigi. Infine Ravanelli, in rotta con il Marsiglia, piace al Parma, che così potrebbe liberare Chiesa.



Maldini ci ripensa: convocazione precauzionale e per Alex ora deciderà il 2 giugno

# Aspettando Del Piero ecco arrivare Chiesa

## E la nazionale risveglia i «vecchi lupi»

DALL'INVIATO

FIRENZE. È bastata una notte per portare consiglio a Cesare Maldini e per sconsigliare un'affermazione di 24 ore prima. Con un giorno di anticipo, il ct ha deciso come gestire l'affare-Del Piero: ha convocato Chiesa e ha ordinato all'attaccante della Juventus di proseguire a casa le cure, per presentarsi a Coverciano mercoledì sera. Chiesa è stato rintracciato ieri mattina all'ora di pranzo. È stato il segretario Vladovich a contattare all'ora di pranzo il giocatore, impegnato a Catania per un'amichevole. Vladovich ha passato il cellulare a Maldini e il ct ha parlato con il giocatore meno di cinque minuti. Maldini è stato chiaro: ha detto a Chiesa che Del Piero difficilmente salterà il mondiale: il giocatore del Parma ha detto di accettare di buon grado di fare il ventitreesimo giocatore. Chiesa sbarcherà a Coverciano alle 12 di oggi, salterà l'allenamento del mattino, ma sarà disponibile per quello del pomeriggio. Chiesa è stato preferito a Zola per due ragioni: perché la sua stagione è stata migliore di quella del sardo e perché Chiesa non ha mai litigato con il ct. Zola, invece, si scontrò con Maldini dopo Italia-Inghilterra. Altre notizie: il 29 giugno a Coverciano verrà a salutare gli azzurri il presidente federale Nizzola. Con lui, il vicepremier Veltroni, che porterà i saluti a nome del governo.

Il ribaltone di Maldini è figlio di un ravvedimento. L'argomento decisivo è stato dettato dal buon senso: per il «ventitreesimo» giocatore è meglio allenarsi a Coverciano che in Sardegna o alle Bahamas. Una considerazione, questa, che ha sconfessato una frase pubblica del ct: è una cattiveria convocare qualche giocatore in più per poi rispedirlo a casa. Più che alla forma, in questo caso si è badato alla sostanza. Del resto, come ha osservato il ct nella conferenza-stampa di ieri, «solo in Italia ci creiamo questi problemi, le altre nazionali iniziano il ritiro in trenta o in venticinque e poi avvengono le selezioni».

Maldini ha annunciato che comunicherà la lista ufficiale dei ventidue azzurri il 2 giugno, dopo l'amichevole Svezia-Italia. Si giocherà alle 18.15, alle 20 la gara sarà finita e il ct avrà ancora quattro ore di tempo per decidere. La chiamata di Chiesa non allontana Del Piero dal mondiale.

Nel clan azzurro c'è un certo ottimismo. Sostiene il preparatore atletico Pincolini: «Secondo me non c'è da allarmarsi troppo perché Del Piero con il Real ha giocato tutta la partita. Il problema di una ricaduta mi pare remoto, in termini percentuali direi solo il dieci per cento». Del Piero, intanto, sta facendo la terapia indicata dal dottor Ferretti. Del Piero vuole farcela a tutti i costi, Maldini ha bisogno di lui, gli sponsor tremano solo all'idea che il giocatore della Juventus sia costretto a saltare il mondiale. Anche Chiesa, dice Maldini, fa il tifo per Del Piero. Questa, però, non la beviamo.

S.B.

DALL'INVIATO

FIRENZE. Hanno rimosso le foto di Sacchi per far posto ai successi dell'Under 21 di Cesare Maldini, in compenso sulle mura di Coverciano restano le immagini di Spagna 1982, l'Italia tricampione del mondo di Enzo Bearzot. Bergomi, che una di queste istantanee immortalò mentre fa un cross durante la finale con la Germania, era un calciatore con i baffi: un buon modo, allora, per dimostrare di avere qualche anno in più. Oggi, che viaggia verso i 35, ha il viso pulito, forse un piccolo trucco per occultare l'età. Bergomi: come Matthaeus nella Germania, come Scifo nella Bel-

gio. Francia '98' ovvero il mondiale degli ultratrentenni, di quelli che ritornano. Bergomi è alla sua quarta partecipazione: come Rivera, Pelè, Seeler, Maradona, Djalma Santos, Schmelinger, Zoff, Rocha. Roba forte. E ancora più suggestivo è il fatto che Bergomi giocò la sua ultima gara in Nazionale a numero 77 - sette anni e settanta partite fa.

«È stato emozionante il primo allenamento a Coverciano dopo sette anni di assenza. È stato come tornare indietro nel tempo, un sentirsi addosso molti anni in meno. Ringrazio due persone: Simoni perché ha creduto in me prendendosi una bella responsabilità e il presidente Moratti perché costruendo una grande Inter ha suscitato attenzione nei nostri confronti». Il suo giorno è anche quello del ritorno di Baggio. E chissà se è solo una coincidenza il fatto che quei due, ieri mattina, abbiano lavorato fianco a fianco: perché le gioie comuni, talvolta, creano amicizie forti.

«Maldini mi ha chiamato un gior-



Combi durante i mondiali del '34, a lato Baresi

no e mi ha chiesto: «Te la senti di venire in Francia rischiando di non giocare neppure un minuto?». Gli ho risposto senza neppure pensarci che mi bastava partecipare». Gli dicono: potresti giocare in coppia con Costacurta e ritrovarti titolare. Risponde: «Io sono qui, a disposizione. E se anche non dovessi giocare neppure un minuto, darò i miei 34 anni e l'esperienza di tre mondiali. Certo, mi fa un certo effetto ascoltare Nesta che mi fa: «Quando tu vincerai il mondiale del 1982, io avevo solo 6 anni». Io allora ero il più giovane e ora sono il più anziano, è la vita. La gioventù, invece, è cambiata. Oggi i ragazzi crescono più in fretta». È il mondiale dei calciatori esperti, dei ripescati: chi si aspettava Matthaeus con i suoi 37 anni al suo quinto mondiale? «Matthaeus è stato il miglior difensore tedesco nell'ultimo campionato, mi sembra giusto convocarlo». Anche per Bergomi ci sarà un quinto mondiale? «Impossibile. Però per me il

quarto è già un grande risultato». Combi, Franco Baresi. Sono i predecessori di Bergomi, anche loro pescati dopo essere stati messi da parte. Giampiero Combi fu il portiere titolare dell'Italia campione del mondo 1934. Giocava nella Juventus, alla fine del campionato 1933-34 decise di ritirarsi. Vittorio Pozzo aveva puntato allora su Ceresoli, numero uno dell'Inter. Ceresoli si ruppe un braccio alla vigilia del mondiale e allora il ct piemontese chiese a Combi di rimpiazzare l'addio. Combi disse il famoso «obbedisco», ricominciò ad allenarsi e fu uno dei migliori portieri del torneo. Non fu impresa da poco, in quel periodo c'erano bravissimi numeri uno: il cecoslovacco Planicka, l'austriaco Platzer, ma soprattutto c'era Zamora, il migliore in assoluto. Combi in incasso solo tre gol: il primo firmato dallo statunitense Donelli, il secondo dallo spagnolo Regueiro, il terzo nella finale con la Cecoslovacchia dal boemo Puc. Terminato il mon-

diale, Combi si ritirò definitivamente. Di quell'impresa per lui - come per tutti gli altri azzurri - non gli rimase che la gloria e la fotografia di Mussolini firmata dal gerarca Starace. Il Duce, che pure aveva speculato assai sulla vittoria dell'Italia, non si degnò neppure di concedere il suo autografo, richiese come premio dal terzino fascistissimo Monzeglio. Franco Baresi aveva 22 anni nel 1982. Conquistò il titolo di campione del mondo vivendo tutte le partite in tribuna. Il libero titolare era Scirea, un difensore, tre centrocampisti e un attaccante. E proprio l'esclusione della punta, Anelka, sembra essere la più clamorosa, in considerazione della superba fine stagione disputata dall'attaccante con l'Arsenal.

S.B.

## BRASILE SOTTO TIRO

**Nuovo allarme  
per una falsa bomba**

Allarme bomba nei dintorni dello stadio Des Trois Sapsins a Ozoir la Ferrière (sud-est di Parigi) dove si allena la nazionale brasiliana. Gli artificieri francesi hanno fatto evacuare la zona e saltare la portiera di una Renault 9 rossa, nel parcheggio vicino allo stadio; poi hanno deciso di sbarazzarsi del veicolo sospetto. «State tranquilli, non era una bomba e per noi si è trattato di un'esercitazione dal vero che contribuirà a rassicurare tutti sul livello di sicurezza raggiunto qui nel ritiro del Brasile». Così il sindaco di Ozoir-la-Ferrière, Jacques Loyer ha ricostruito la vicenda del falso allarme, il secondo in due giorni dei brasiliani in Francia. «In un certo senso - ha detto il sindaco - la responsabilità è nostra, perché a lasciare l'auto senza autorizzazione, davanti allo stadio, è stato un nostro dipendente. Aveva lavorato tutta la notte e tutta la mattina, aveva dimenticato di esporre il permesso indispensabile per lasciare la vettura davanti allo stadio».

## FRANCIA

**Fuori Anelka  
Laigle e Ba**

Il selezionatore francese Aime Jacquet ha escluso dai 22 per i Mondiali Ibrahim Ba (Milan), Pierre Laigle (Samp), Lamouchi (Auxerre), Nicolas Anelka (Arsenal), Martin Djetou (Monaco) e Lionel Letizi (Metz). L'esclusione ha riguardato un portiere, un difensore, tre centrocampisti e un attaccante. E proprio l'esclusione della punta, Anelka, sembra essere la più clamorosa, in considerazione della superba fine stagione disputata dall'attaccante con l'Arsenal.

## INGHILTERRA

**A Wembley solo 0-0  
con l'Arabia Saudita**

Un umiliante pareggio a reti inviolate, davanti ai 64.000 spettatori convenuti allo stadio di Wembley, è il risultato cui la nazionale dell'Arabia Saudita ha costretto ieri l'Inghilterra, in una partita amichevole di preparazione alla Coppa del Mondo di calcio. E non si sono arrovati in difesa, i giocatori arabi, per rimediare un pareggio: il loro attacco ha messo sovente in difficoltà la difesa inglese.

## IRAN

**Col nuovo ct  
batte l'Inter (4-1)**

Dopo le ultime disastrose amichevoli - sconfitte con Ungheria e Giamaica, oltre all'umiliante 7-1 subito martedì scorso con la Roma - l'Iran si è ripreso alla grande. Contro un'Inter, certo non a ranghi completi, è riuscito a recuperare l'iniziale svantaggio (gol di Recoba) e a vincere con una goleada: 4-1 il risultato finale. Davanti ad almeno mille scatenati connazionali (in Lombardia risiedono circa duecento iraniani) la squadra asiatica inserita nel girone 'F' di Francia '98 con Germania, Jugoslavia e Usa ha dato il meglio di sé, spinta anche dall'inserimento delle due stelle Bagheri e Azizi, arrivati all'ultimo momento dalla Germania, dove giocano rispettivamente nell'Arminia Bielefeld e nel Colonia.

## L'INTERVISTA

Roby racconta la grande determinazione con la quale ha inseguito l'obiettivo azzurro

# Baggio: «Volevo entrare nella storia»

DALL'INVIATO

FIRENZE. Se costituisse un partito, vincerebbe le elezioni. Se fosse un uomo vendicativo, presenterebbe il conto a diversi allenatori, a qualche società e persino a colleghi illustri che frequentano la Nazionale. Se avesse in testa la fantasia che esprime con i piedi, sarebbe un giorno di dichiarazioni a effetto, di proclami, di promesse. Siccome è Roberto Baggio - uno che vola alto in campo, ma preferisce viaggiare rasoterra quando non ha il pallone tra i piedi - c'è molto disincanto in questo primo giorno del suo terzo mondiale.

Baggio è fatto così, sembra che abbia quasi paura di essere Baggio. Che cosa significa per lei questa convocazione?

«Ho vinto una scommessa. Pochissimi pensavano che ce l'avrei fatta, io

invece ci ho sempre creduto». Mai stato pessimista, neppure quando Maldini chiamò altri giocatori per gli spareggi con la Russia?

«Alla paura ho sempre sovrapposto la speranza».

Dopo tante scelte sbagliate, il trasferimento al Bologna si è rivelato azzeccato...

«Quello che desideravo l'ho trovato a Bologna e nel Bologna».

Con Ulivieri sfiorò la rottura completa a gennaio, però è con lui che Baggio è tornato un giocatore da Nazionale...

«Ringrazio tutti, a Bologna ho trovato la tranquillità che non c'era a Milano».

«In Francia si svolgerà un campionato mondiale fantastico, irripetibile: non volevo proprio perdere questa occasione».

«Perché sono i mondiali che fanno la storia del calcio». Zola, Mancini, Signori sono passati, Baggio resta: eppure si diceva che lei fosse il più debole caratterialmente e il più fragile fisicamente...

«Solo io so che cosa ho fatto per mantenermi a questi livelli a 31 anni. Dal 1985, dal giorno di quel maledetto infortunio, ho lavorato moltissimo. Se solo avessi mollato un pochino, avrei accorciato la carriera».

Perché Baggio non va d'accordo con gli allenatori?

«È colpa della popolarità. Crea malintesi. Gli allenatori pensano che io sia un piantagrana. Manon è così».

Tre mondiali, tre tecnici: che cosa ha ricevuto da Vicini e Sacchi, che cosa si aspetta da Maldini?

«Italia novanta fu un evento particolare. Era il mondiale fatto in casa. Ricordo le lunghe veglie, le notti romane. Finì in modo triste. Il mondiale americano fu un massacro, condi-

zionato dal clima micidiale. E poi ci fu quella finale persa ai rigori, la cosa peggiore che ci potesse capitare. Non riuscivo a farmene una ragione. Di quei mondiali conservo anche qualche segreto che tengo per me». C'è stato un momento in cui, prima di passare al Bologna, ha avuto paura di aver chiuso con la Nazionale?

«Quando Sacchi non mi convocò per gli europei pensai che era finita». Che cosa si aspetta da questo mondiale?

«La regola che proibisce il tackle da dietro aiuta gli attaccanti. Il clima francese è mite. Sarà un torneo spettacolare».

L'Italia è favorita?

«No, favorito è il Brasile». Il popolo dei fax si è schierato compatto a favore di Baggio...

«Per chi giocherò? Per me e per tutte quelle persone che mi vogliono bene e che hanno fatto tanto perché io fossi qui».

«La gente mi ha sempre voluto bene. Non so spiegare il motivo». Non ha il dubbio che nella decisione di Maldini abbia pesato più la gente rispetto ai gol?

«Se non avessi segnato 22 reti, l'affetto della gente non sarebbe bastato».

Baggio non è un giocatore qualsiasi, il suo reinserimento in Nazionale non potrebbe dare fastidio a qualche collega?

«Ci sono molti giocatori nuovi con i quali non ho giocato insieme neppure a livello di club. Con i vecchi, non credo che possano esserci problemi».

Per chi gioca questo mondiale?

«Per me e per tutta quella gente che ha voluto che io fossi qui».

Stefano Boldrin

## LOTTO

BARI	81	70	58	44	21
CAGLIARI	41	4	6	87	51
FIRENZE	58	51	24	43	17
GENOVA	29	72	67	65	59
MILANO	58	37	20	7	60
NAPOLI	7	39	51	74	12
PALERMO	12	39	21	43	35
ROMA	24	15	49	81	16
TORINO	77	65	32	22	35
VENEZIA	10	12	37	3	17

## Super ENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE					
BARI	81	N. JOLLY			
FIRENZE	58	VENEZIA 10			
MILANO	37	QUOTE			
NAPOLI	7	Ai 6 L. 6925219200			
ROMA	24	Ai 5 L. 52920000			
PALERMO	12	Ai 4 L. 687800			
		Ai 3 L. 19500			